

desso. Un solo punto fu colto felicemente: questo fu la partenza d'Ettore dalla reggia, e la parte e la passione di quell'eroe furono degnamente rappresentate dal *Bedotti* che meritò grandi applausi. — Un'altra bella singolarità della composizione, è il pensiero di avere in essa introdotto un duetto mimico, a guisa dei duetti cantabili. Nel primo incontro di Briseide, la *Molinari*, con Achille, ella seguendo col moto della mano le battute dell'orchestra numera ad una ad una ad Achille le palpitazioni del suo cuore. Finita la parte sua, incomincia al ritornello quella d'Achille, che ripiglia presso a poco la medesima azione, cosa come ognuno vede commovente assai, e che avanza mirabilmente la catastrofe. La singolarità di quel lido del mare a gradini, e di quelle onde e quelle navi che al finire dell'atto primo prodigiosamente si sollevano e vanno a finir nelle nubi, non deve forse ascriversi al maestro del ballo, ma non è per questo meno degna di nota, tanto più ch'era men male rubare un po' di spazio alla reggia di Priamo, facendo stabile la scena prima, che togliere in siffatta guisa l'illusione la quale in teatro è pur qualche cosa. Una vera disgrazia pel ballo fu l'improvvisa malattia della *Carboni*. Quella *Tetti* che uscì fuori in suo luogo sabbato sera dalle onde, avea poco assai del divino. A vederne